

# *Amelia Sorcinelli*

maestra ed anima  
del Giardino d'Infanzia  
(1926-29)

<https://youtu.be/RepOjShJvLw>

# Questa storia ha un avvio al maschile, ma si connota al femminile.

In questa prima foto, compare il Dr. Nicola Pennesi. Fu lui ad adoperarsi per la costituzione dell'Opera Pia "Giardino d'Infanzia", il primo asilo infantile nel territorio elpidiense.



L'immagine accanto a Pennesi mostra il volto della signorina Amelia Sorcinelli, una bellissima giovane che fu cercata a Fano perché divenisse la Direttrice del "Giardino d'Infanzia", una realtà che doveva sorgere per raccogliere "tutti quei bambini abbandonati in mezzo alla strada, sguazzanti nel fango, sporchi fin sopra i capelli ..." (Citazione da "Nicola Pennesi ed il suo Porto Sant'Elpidio" di Alfredo Zallocco, edizioni "la rapida" Fermo).

Mazziniano, il Dr. Pennesi aprì il Giardino d'Infanzia nel 1925, già eretto e riconosciuto Ente Morale. Per realizzare il progetto si assunse tutte le responsabilità della gestione.

Per riuscire ad aprire l'Asilo si caricò sulle spalle l'acquisto dei materiali didattici e si recò in tutta fretta a Fano, per cercare ed assumere una Maestra Giardiniera, che potesse assumerne il ruolo di Direttrice.



A Fano trovò Amelia Sorcinelli, bella, giovane, professionalmente molto capace ed entusiasta di affacciarsi nel mondo del lavoro.

Quindi affrontò amici e conoscenti, cercando quelli disposti a sostenerlo per formare un consiglio d'amministrazione.

Amelia, maestra di formazione fröebeliana, risultò immediatamente credibile ed apprezzata.

L'idea di tutti era di trattenere per qualche ora del giorno i piccoli, iniziandoli ai primi lavori come gioco e alla prima ginnastica mentale.

Il Giardino d'Infanzia iniziò la sua attività nell'ottobre del 1926, ottenendo la piena adesione di tutta la popolazione.

Fu un triennio felice, quello dal 1926 al 1929, sia per Amelia sia per i piccoli elpidiensi raccolti dalla strada.

L'attività nel Giardino d'Infanzia decollò velocemente grazie alla competenza di Amelia Sorcinelli, diplomata a pieni voti e specializzata. Avrebbe potuto addirittura fondare la prima realtà inclusiva del territorio elpidiense avendo anche un diploma per l'insegnamento ai ciechi.



La maestra era molto amata dai bambini che cominciavano a frequentare numerosi l'Asilo e svolgevano attività didattiche strutturate. Le madri erano sollevate dalla preoccupazione di sapere i figli in strada e il territorio di Porto Sant'Elpidio, che non era ancora autonomo a quel tempo, ma parte del Comune di Sant'Elpidio, cominciava a connotarsi anche come centro di attività didattica.



Le fonti al riguardo narrano l'importanza della Villa Asclepi, che già era punto di riferimento costante per la popolazione perché nel suo muro di cinta era incastrata una "Fontanella" sita lungo la Statale nazionale Adriatica a disposizione di tutti in un momento in cui la popolazione soffriva per mancanza d'acqua. Nel 1926 l'edificio fu acquistato dal Comune di Sant'Elpidio per farne una scuola elementare e mettere a disposizione della popolazione, parco e giardino.

Nei dattiloscritti di Alfredo Zallocco, da cui questa storia elpidiense emerge con i suoi tratti distintivi, si legge come “i tempi fossero duri dopo la prima guerra mondiale” e la mentalità ristretta, infatti, “l’asilo realizzato e diretto da un laico, era uno scandalo che non poteva essere tollerato... il buon parroco Don Raffaele Bicolini, rendendosi interprete della volontà comune, tanto si agitò, tanto si diede da fare, tanto bussò a più porte che riuscì ad aprire un altro Asilo, guidato da Suore della Sacra Famiglia, fatte venire in tutta fretta.

La retta di frequenza era bassissima, ma pur ben pochi riuscivano a pagarla.”



Fu di nuovo, Pennesi, per il bene dei giovani del paese, ad adoperarsi per trovare una soluzione concorde. “La raggiunsero ... dell’Ente Morale fu conservato il nome di Giardino d’Infanzia e ne fu garantita l’amministrazione; alle suore fu affidata la cura dei bambini, la Direzione e la gestione dei locali.



Nel 1929 la questione della fusione dei due asili venne a galla con toni decisi.

L'asilo diretto dalla Sorcinelli aveva garantito nella sua autonomia competenza e professionalità, ma le esigenze sociali e morali premevano per una conciliazione. Le suore nella mentalità corrente costituivano un valido supporto all'attività e una maggiore garanzia nel possibile raggiungimento di obiettivi educativi a vantaggio di un numero maggiore di bambini.

Nel 1930 il Giardino d'Infanzia, Ente scaturito dai due Asili del Porto, inizia la sua attività. In una informativa dell'8 ottobre, il Presidente del nuovo Consiglio di Amministrazione, Giuseppe Iacoboni, scrive: "... Mi prego portare a conoscenza della S.V.R. che Domenica, 12 corrente, si adunerà il Consiglio di Amministrazione di questo Giardino d'Infanzia, per trattare del funzionamento dell'Istituto e provvedere circa le garanzie e lo stipendio del personale.

La vicenda professionale di Amelia sembra da questo punto del racconto perdersi in un limbo...

Ne rintracciamo tuttavia la forza al femminile anche in un altro frangente determinante della microstoria elpidiense. Moglie di Alfredo Zallocco e madre di cinque figli Amelia fu sostenitrice ed attivista insieme al marito del Comitato cittadino pro-autonomia, nella lotta per la scissione del territorio di Porto Sant'Elpidio dal Comune di Sant'Elpidio e la creazione di un nuovo nucleo comunale, che dopo trent'anni di battaglie ebbe luogo nel 1952.